



IL SITO DELLA BATTAGLIA | I sepolcreti venivano scoperti 70 anni fa; 20 anni fa l'inaugurazione del museo

# Altri soldi per Canne

Un milione per ampliare l'antiquarium e 400mila euro per continuare gli scavi

NINO VINELLA \*

Nelle pieghe dei centoventi anni compiuti dalla nostra Gazzetta c'è anche l'archeologia di Canne della Battaglia a fare notizia: due gli storici compleanni evidenziati sul calendario, ovvero il settantesimo dalla scoperta dei sepolcreti (era l'autunno del 1937) in contrada Fontanella ad opera di Michele Gervasio, ed il prossimo 20 aprile, domenica come allora, quando sarà mezzo secolo dall'inaugurazione del museo-antiquarium (correa l'anno 1958, ospite illustre Aldo Moro, ministro della pubblica istruzione).

Intesa come spinta alla maggiore conoscenza del nostro territorio, ed insieme salvaguardia storica per la sua crescita economica e turistica, l'archeologia cannese, fra uliveti e vigneti aggrappati a perdita d'occhio sulle colline della valle d'Ofanto, è parte attiva nella storia di quei centoventi anni raccontati dalla carta stampata della Gazzetta.

Episodi, aneddoti, titoli a nove colonne, interventi e testimonianze di studiosi dall'indiscusso valore scientifico e divulgativo: sorretta dal pionierismo di figure consacrate alla notorietà, ma senza per questo dimenticare il ruolo di tanti altri protagonisti vissuti nel culto di questo pezzo della più grande Puglia, qui dove si respirano i silenzi della storia millenaria e gli echi di battaglie memorabili, l'archeologia di Canne ha percorso abbastanza strada.

E' stata la straordinaria figura di Annibale, il condottiero cartaginese narrato da Polibio e Tito Livio, quel meraviglioso "motore di ricerca" di una serie pressoché ininterrotta di scavi e del successivo programma di valorizzazione (tuttora in corso) per illustrare i risultati delle varie

campagne: inseguendo l'esatto luogo della Battaglia di Canne del 216 avanti Cristo, prima a sinistra e poi a destra dell'Ofanto, Michele Gervasio, archeologo elegante con panama bianco e bastoncino, iniziò col mettere in luce il villaggio preistorico sulla collina della più antica civiltà pugliese, e l'area dei sepolcreti, in perenne ed aperta controversia fra l'essere ritenuti annibalici o medievali. Un giallo...

Perciò gli anniversari importanti (quando arrivano come questi ultimi) servono a misurare non tanto il tempo passato, tutto sommato nemmeno un secolo come scavi eseguiti con metodo e pianificazione a metà Novecento, dunque relativamente poco rispetto alla vastità del "giacimento" tuttora da scoprire. Gli anniversari come momento di riflessione e di rilancio servono a valutare il cammino ancora da compiere rispetto al traguardo finale di una compiuta e matura valorizzazione di questo sito come degli altri luoghi (archeologicamente più giovani) riemersi negli ultimi tempi dal sottosuolo della Sesta provincia.

Meritano di essere approfonditi due aspetti: il rapporto archeologia-informazione a mezzo stampa in generale, e l'importanza della Gazzetta del Mezzogiorno in particolare quale testata di riferimento, nel panorama della letteratura scientifica su argomenti apparentemente così di nicchia ma pur sempre di grosso impatto nell'opinione pubblica di ogni periodo.

Leggiamo quanto lasciato scritto nella Rivista Japygia, anno IX (1938), fasc. IV, dal prof. Michele Gervasio, direttore del Museo provinciale di Bari e degli scavi di Canne, che cita esplicitamente l'articolo di ben otto anni prima pubblicato dalla Gazzetta del Mezzogiorno il 27 giugno 1930 sul ritrovamento di alcune tombe a San Ferdinando, che indusse il sovrintendente di allora a recarsi personalmente sul posto e... smentire. Scrive Gervasio: «Ma l'interesse per l'appassionante problema ne usciva ravvivato. Il risultato di tutta una serie di ricerche per identificare il campo di battaglia c'induceva a sospettare che la maggior parte dei caduti nella strage del 216 avanti Cristo fosse stata dagli abitanti bruciata o gettata nell'Ofanto, allora più ricco di acque. L'Ofanto è un fiume a regime torrentizio: da una magra che consente il guado a piedi, passa talvolta, in periodi di piogge, ad una piena spaventosa. Nel tratto incassato tra la montagna del Vulture e quella di Monteverde, il letto del fiume, largo intorno a 200 metri, si gonfia di una massa d'acqua alta non meno di quattro metri: torna allora alla memoria l'oraziano Aufidus tauriformis, l'Aufidus violens, acer, longe sonans. Quando raggiunge la pianura pugliese, la corrente dilaga con materiale d'ogni sorta: ed è tutt'altro che



A sinistra, Aldo Moro in visita all'Antiquarium di Canne il 20 aprile 1958. Sopra, un gruppo di lavoro a Canne. Accanto al titolo: l'Antiquarium negli anni Sessanta

zetta del Mezzogiorno il 27 giugno 1930 sul ritrovamento di alcune tombe a San Ferdinando, che indusse il sovrintendente di allora a recarsi personalmente sul posto e... smentire. Scrive Gervasio: «Ma l'interesse per l'appassionante problema ne usciva ravvivato. Il risultato di tutta una serie di ricerche per identificare il campo di battaglia c'induceva a sospettare che la maggior parte dei caduti nella strage del 216 avanti Cristo fosse stata dagli abitanti bruciata o gettata nell'Ofanto, allora più ricco di acque. L'Ofanto è un fiume a regime torrentizio: da una magra che consente il guado a piedi, passa talvolta, in periodi di piogge, ad una piena spaventosa. Nel tratto incassato tra la montagna del Vulture e quella di Monteverde, il letto del fiume, largo intorno a 200 metri, si gonfia di una massa d'acqua alta non meno di quattro metri: torna allora alla memoria l'oraziano Aufidus tauriformis, l'Aufidus violens, acer, longe sonans. Quando raggiunge la pianura pugliese, la corrente dilaga con materiale d'ogni sorta: ed è tutt'altro che



da scartarsi l'ipotesi del trasporto di cadaveri di altre battaglie combattute lungo il fiume».

«Gli scavi - prosegue Gervasio - si continuarono per due mesi e mezzo fino al 20 novembre. Era necessario chiarire e sistemare gli avanzi del castello, e rintracciare in tutto il suo sviluppo il muro di cinta della collina, che intanto era stata acquistata dal Comune di Barletta. Mentre in

cinque settimane di scavo si concludeva la esplorazione delle tombe bizantine sulla sinistra, venimmo a conoscenza di ossa umane ritrovate per lo innanzi ad un centinaio di metri dalla masseria di Canne, sulla destra del fiume. Con l'assistente Giovanni Villani, passai alla masseria Iannuzzi, presso la collina di Canne, in tenimento di Barletta, e propriamente in località

denominata "Fontanella" di proprietà del signor Cocco, per mettere in vista alcune tombe affioranti il piano di campagna che si addossano quasi l'una contro l'altra. Si notano di quelle incavate nella terra e di quelle rivestite di conci di pietra tufo frammenti a lastre informi di pietra calcarea. Alla maggioranza delle tombe manca, in parte o tutta, la copertura, perché affioranti il piano di campagna e l'uso continuo del vomere nei lavori agricoli ha asportato le lastre di copertura».

«Di tanto in tanto, fra le tombe, esistono dei piccoli riquadri di terreno, di metri 1,50 per 1,00, colmi di ossa disposte alla rinfusa e con la presenza di 9 o 10 teschi per ciascun riquadro. Delle poche tombe esplorate, la maggior parte di queste contengono tre o quattro scheletri, uno di questi disposto orizzontalmente ed il resto ammassati all'altezza delle gambe fino all'altezza dei piedi dello scheletro disteso. In una piccola tomba a fossa retangolare, rivestita di lastre informi di pietra calcarea, si sono rinvenuti due teschi con ossa.

Ora gli scavi si fanno con saggi a sbalzo, mediante piccole fosse di una superficie di mq. 4, a distanza di metri 50 l'una dall'altra (sempre con esito positivo) fino a raggiungere la collina retrostante la rocca di Canne (campo B), ove si sono rinvenuti una infinità di scheletri affioranti il piano di campagna, parte in tombe ed in grandissima parte sulla nuda terra e con orientamento diverso. Anche in questa collina si trovano di frequente dei piccoli riquadri di terreno con ossa ammassate e con la presenza di molti teschi. Nel terreno rimosso si sono rinvenuti frammenti di vasi dauni con decorazione lineare, frammenti di vasi in vernice nera di epoca romana, contropeli, qualche unguentario, frammenti di vasi di stile Egnazia e frammenti di vasi aretini. Il terreno è anche cosparso di frammenti di vasi dell'età del bronzo e di quelli dell'età del ferro, data la presenza di un menhir nella masseria Iannuzzi. In una tomba del rettangolo si è rinvenuto un giavellotto, e, sparsa, nella terra, una punta di lancia».

Quasi un secolo dopo, fra la Cassa del Mezzogiorno, gli aiuti della Comunità Europea e le casse del bilancio comunale, Barletta sta continuando a fare tantissimo per Canne della Battaglia. Nell'attuale elenco del piano triennale delle opere pubbliche c'è in corso di spesa il milione di euro per ampliare l'Antiquarium ed altri 400.000 euro per scavare ancora nella zona di San Mercurio (alle spalle della stazione sulla ferrovia Barletta-Spinazzola) che fu tanto cara anch'essa a Michele Gervasio, con le vestigia della domus romana di epoca imperiale una volta conosciuta come Tomba del console Emilio Paolo.

\* presidente Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia

ANDRIA | Il convegno, organizzato dal Collegio provinciale periti agrari, si terrà nella sede dell'istituto agrario

## Il futuro del parco dell'Alta Murgia

Amministratori, operatori e tecnici a confronto sulle potenzialità produttive del territorio

GIANPAOLO BALSAMO

● ANDRIA. Più che un semplice convegno sarà una «finestra» aperta sul Parco dell'Alta Murgia, questo straordinario territorio che ha rivelato al mondo intero i preziosi scrigni che contiene sedimentati nella sua storia millenaria e nella sua terra. Una vera ampolla di aromi e fragranze, un letto di teneri ciuffi d'erba, di licheni, di muschi, di steppe e cespugli, un museo di rocce scolpite dall'acqua con immane pazienza, una immensa dispensa di forme viventi.

L'iniziativa, in programma per domani mattina (ore 9.30) ed organizzata dal Collegio

provinciale periti agrari e periti agrari laureati di Bari, avrà come scenario l'Istituto agrario di Andria dove amministratori, operatori e tecnici si confronteranno sul tema «Le attività produttive nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia: problematiche e obiettivi».

L'idea di riunire relatori qualificati per parlare di un simile tema, nasce dallo sforzo di raggruppare, attorno alle tematiche dell'Alta Murgia, gli interessi di svariate forze della società civile e imprenditoriale.

«L'iniziativa - hanno spiegato sia Antonio Memeo che Mauro Guglielmi, presidente e vice presidente del Collegio provinciale dei periti agrari di Bari - punta anche ad esaltare il ruolo professionale e tecnico dei periti agrari, da sempre, a contatto diretto con gli operatori agricoli e con gli allevatori presenti nel Parco. I tecnici agrari, d'altra parte,

sono stati sempre pronti, per la vicinanza alle realtà che si riscontrano nelle aree del Parco, a recepire le richieste delle comunità interessate e dell'intero mondo produttivo agricolo».

Al convegno, che sarà moderato dal giornalista della redazione del Nord Barese della Gazzetta del Mezzogiorno, Pino Curci, interverranno Antonio Gaspari dell'Università Europea di Roma e Carmine Cocco della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari. Sono previsti anche gli interventi programmati di Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa Puglia, di Fabio Modesti, direttore del Parco, Mauro Guglielmi, vice presidente del Collegio, Domenico Traversi del Centro Ricerche «Bonomo», Domenico De Nigris, assessore comunale alle Attività produttive di Andria. Concluderà il convegno, Michele Losappio, assessore regionale all'Ecologia.



Una veduta della Murgia [foto Calvaresi]

ANTONIO AVATI & RAI CINEMA PRESENTANO

LAURA MORANTE RITA TUSHINGHAM TREAT WILLIAMS  
BURT YOUNG YVONNE BRULATOUR SCIO

IL TERRORE È DI CASA...

### il nascondiglio

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA PUPPI AVATI

www.ilnascondiglio.com www.Oldistribution.it

MULTICINEMA GALLERIA - UCI (Andria)  
PAOLILLO (Barletta) - WARNER VILLAGE CASAMASSIMA  
SEVEN (Gioia del Colle) - UCI (Molfetta)  
MULTICINEMA RANIERI (Tito)

PER RIDERE NON ASPETTARE NATALE!

MEDUSA FILM PRESENTA MASSIMO BOLDI

### MATRIMONIO ALLE BAHAMAS

REGIA DI CLAUDIO RISI

ANNA MARIA BARBERA ENZO SALVI  
LUCREZIA PIAGGIO BIAGIO IZZO  
I FIGHI D'INDIA LOREDANA DE NARDIS  
E CON VICTORIA SILVSTEDT

www.matrimonioallebahamas.it

OGGI A: Bari-MULTISALAGALLERIA, Casamassima-WARNER, Andria-UCI, Gioia del Colle-SEVEN, Molfetta-UCI, Barletta-PAOLILLO, Corato-ELIA, Trani-SUPERCINEMA

Per la pubblicità su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BK pubblkompas spa

BARI: 080/5485111 - BARLETTA: 0883/531313  
MONOPOLI: 080/6906007 - MARTINA F.: 080/4301571 - FOGGIA: 0881/568410  
BRINDISI: 0831/587047 - LECCE: 0832/314185  
TARANTO: 099/4532982 - POTENZA: 0971/418536 - MATERA: 0835/331548

A GRANDE RICHIESTA!

MEDUSA FILM presenta

un film di Vincenzo Salemme

### SMS

SOTTO MENTITE SPOGLIE

Vincenzo Salemme  
Giorgio Panariello  
Luca Ranieri  
Lucrezia Lante Della Rovere  
con la partecipazione di Enrico Brignano

www.medusa.it

Oggi a:  
BARI-NUOVOPALAZZO  
CASAMASSIMA-WARNER

DA UN ROMANZO CENSURATO PER OLTRE 100 ANNI

ALESSANDRO PREZIOSI  
LANDO BUZZANCA  
CRISTIANA CAPOTONDI  
GUIDO CAPRINO

### I VICERÈ

UN FILM DI ROBERTO FAENZA

SPLENDOR - ROMA (Andria) - OPERA (Barletta)  
SEVEN (Gioia del Colle)

Per le proiezioni scolastiche chiamare  
il numero verde 800 089 483

LA COPPIA DI NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI TORNA DI NUOVO INSIEME SBANCA AL BOTTEGHINO IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

MEDUSA FILM PRESENTA

CRISTIANA CAPOTONDI  
NICOLAS VAPORIDIS  
e con LUIGI DIBERTI

### COME TU MI VUOI

un film di VOLFANGO DE BIASI

www.medusa.it

OGGI A: Bari-ODEON, Casamassima-WARNER, Andria-UCI, Molfetta-UCI, Gioia del Colle-SEVEN, Barletta-PAOLILLO